

2. 1072

VERBALE N. 1 DI CONCERTAZIONE

Il giorno 18 del mese di luglio dell'anno 2011, nella sala delle adunanze consiliari "F. Tajani", alle ore 09,30, su richiesta di concertazione sulla deliberazione n. 39/24.06.11 a firma delle OO.SS. CIGL CISL UIL - Segreterie Provinciali di Salerno - ed a seguito di relativa convocazione del Commissario Straordinario prot.n. 2307 dell'11.07.2011, sono presenti:

Il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Chirico

Il Direttore Generale, dott. Antonio Schiavone

Il Direttore del Settore Organizzazione ed AA.LL., ing. Umberto Starace

I responsabili Territoriali delle Confederazioni Sindacali nelle persone dei sigg.:

Angelo De Angelis per la CGIL

Matteo Buono per la CISL

Liborio Casiello per la UIL

I responsabili delle RR.SS.UU. Aziendali e Territoriali nelle persone dei dipendenti sigg.:

Maria Alfano

Ermanno Murino

Luigi Noschese

Giovanni Scafuro

Il **Commissario Straordinario** introduce l'argomento oggetto della presente concertazione - convocata ai sensi dell'art. 7 CCNL 1/4/99 - relativo alla definizione degli atti istitutivi di una società cui affidare la gestione in esternalizzazione di attività e servizi IACP, giusta deliberazione commissariale n. 39 del 24.06.2011, comunicando la propria disponibilità all'ascolto e far tesoro di ogni suggerimento per migliorare l'atto deliberativo. Da, quindi, la parola ai richiedenti la concertazione.

Prende la parola il sig. **Liborio Casiello**: preliminarmente evidenzia la genericità dei presupposti a base della delibera de quo (mancanza personale, ritardi nelle opere, proteste degli inquilini etc) assolutamente non suffragati scientificamente e la mancanza, tra gli atti fatti tenere alle organizzazioni sindacali, della bozza di statuto della costituenda società. Per cui non appare chiaro quale sfera di attività lavorativa prevalente si intenda esternalizzare, né quale sia la sorte dei lavoratori dipendenti dell'Istituto, atteso che la normativa in materia di servizi pubblici è notevolmente mutata a seguito del referendum del giugno scorso e della manovra finanziaria 2012-14 che impedisce anche alle società in house di assumere a qualsiasi titolo personale.

Pone ai presenti l'attenzione sui costi di suddetta società: allo stato, appare evidente l'assoluta assenza di economicità gestionale, presupposto fondamentale per l'esternalizzazione di un servizio. Anche il parere fornito dal commercialista prospetta, assolutamente in termini non scientifici, dei risparmi nei costi di gestione e la possibilità della "house" di assumere personale usufruendo di vantaggi fiscali (credito di imposta) non applicabili alla P.A.

Accede nella sala delle adunanze il **Direttore del Settore Gestione Immobiliare ed Utenza avv. Sabato Barba**.

Il sig. **Casiello** ipotizza anche un danno erariale, per violazione della legge 165/2001, riferendosi agli incarichi affidati ai professionisti esterni (un amministrativo ed un fiscalista) per la resa di parere sulla possibilità di costituzione di detta società (posti a base della citata deliberazione n. 39), attesa la presenza, all'interno dell'Ente, di dirigenti di alto valore amministrativo e di provata esperienza.

Accede nella sala delle adunanze consiliari il **Direttore del Settore Tecnico Costruzione e Manutenzione ing. Giuseppe Votta**.

Il sig. **Casiello** prosegue, invitando l'Amministrazione a revocare il provvedimento in questione, e palesa l'opportunità di percorrere strade alternative, quali, ad esempio, instaurare rapporti collaborativi con altri Enti e convenzionare i servizi tecnici dei comuni della Provincia.

Il sig. Casiello ribadisce la posizione del sindacato che - nell'attuale fase regionale di riordino legislativo degli I.L.A.A.C.C.P.P. - giudica la costituzione di una società in house come "avventura finanziaria ed amministrativa" con prevedibili pesanti ricadute sul personale e sulle finanze dell'ente.

Chiede all'Amministrazione una riflessione e un ravvedimento delle posizioni assunte, e di non procedere all'adozione di ulteriori provvedimenti che vadano nel senso delle decisioni adottate con la citata deliberazione n.39. Conclude il proprio intervento evidenziando che l'Amministrazione avrebbe potuto e dovuto, prima dell'adozione di qualsiasi decisione, richiedere parere alla Regione Campania, di cui l'IACP è ente territoriale strumentale, o alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Si riserva eventuali osservazioni esclusivamente tecniche in sede di opposizione formale all'atto ove lo stesso non venga revocato.

Prende, quindi, la parola il sig. **Mattco Buono** che si uniforma alla posizione del collega Casiello. Dalla lettura degli ultimi dati forniti dal Direttore del Settore Tecnico Costruzione e Manutenzione, emerge che, nonostante l'assottigliamento del personale, la maggior parte delle richieste di intervento viene soddisfatta; rappresenta che l'obiettivo di un miglioramento dei servizi all'utenza è fondamentale, ma che, allo stato, l'esternalizzazione in parola farebbe certamente lievitare i costi, circostanza questa già verificatasi in altre realtà istituzionali che hanno fatto ricorso a procedure similari; palesa, poi, forti perplessità sulla costituzione della società come unica soluzione per il raggiungimento di detto obiettivo. Formula invito di coinvolgimento della direzione e della dirigenza per l'individuazione di proposte alternative alla costituenda società, attesa la mancanza assoluta di qualsivoglia parere e/o proposta dirigenziale sulla vicenda.

Accede nella sala della adunanze consiliari il sig. Domenico Sorrentino.

Il sig. **Buono** conclude il proprio intervento evidenziando preoccupazioni sull'obbligo dei dipendenti dell'Ente di proseguire il proprio rapporto lavorativo al servizio della società, preoccupazione già espressa dai lavoratori in seno all'assemblea generale tenutasi l'otto luglio 2011.

Chiede anch'egli la revoca dell'atto de quo.

Interviene, infine, il sig. **Angelo De Angelis** che si allinea a quanto già rappresentato dai colleghi che lo hanno preceduto, sottolineando la posizione unitaria delle tre sigle sindacali.

Ribadisce che, con l'esternalizzazione dei servizi, ci sarebbe solo un aggravio di spese, da ricondursi alla necessità di introdurre nuove figure di amministratori, dirigenti e lavoratori.

Rappresenta, altresì, che le entrate dell'Ente, rispetto a qualche decennio fa, sono notevolmente diminuite: si sono rarefatti i finanziamenti per la costruzione, e i proventi per canoni e/o vendite sono asfittici.

Rileva, peraltro, che il personale in forza, pur essendo notevolmente ridotto a seguito delle procedure di esodo incentivato e dei pensionamenti, riesce a sostenere il carico di lavoro affidatogli, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Conclude che, tenuto conto delle incongruenze e contraddizioni rilevate nella deliberazione n. 39, ne chiede la revoca.

Il Commissario, a conclusione, si riserva ogni decisione in merito.

Alle ore 10,45 la seduta è tolta.

Del che il presente è verbale.

Letto, firmato e sottoscritto.

Gaetano Chirico _____

Antonio Schiavone _____

Umberto Starace _____

